

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno L. 20
 semestrale L. 11
 trimestrale L. 6
 mese L. 3
 Estero: Anno L. 22
 semestrale L. 12
 trimestrale L. 6
 Le associazioni non distinte di
 persone ricevono.
 Una copia in tutto il Regno con-
 seguita gratis.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di 10 linee per
 la terza pagina dopo la prima
 giornale cent. 20. — Nella prima
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi, l'annuncio di morte
 rimasti di giorno.
 Il pubblico può abbonarsi
 a questo giornale per
 corrispondenza e per
 non ricevere di persona.

IL SATANISMO RELIGIOSO

T'aborro, o Satana,
 O ribellione,
 Tiranno asserito
 De la ragione (T. RIVOLUZIONE).

Sarebbe cosa difforme di ridere, prendere sul serio certe baggiate che si osano stampare sui giornali venduti alla settimana. Epperò quest'articolo non avrà l'aria molanconica e slegnosa — che pur s'addice all'argomento — ma darà a dritta e a manca qualche guancinata sulle facce toste di quei tali che per seguire la moda si professano e sono amici del diavolo.

Il quale — a dir la verità — non è sempre la cosa più seria del mondo, perchè non una volta sola dovette andarsene colle pive in sacco dopo d'aver tentato di estendere il suo dominio sulla terra. Satana, poveretto, è anche lui gonzo come sono gli encomiatori; e benché conosca per lunga esperienza l'infinito potere di quel Dio che, « mutatis temporibus et locis, transferi regna alicui constituit », pure non cessa giammai di muovere accanitissima guerra alla verità, anche a costo di farne maggiormente risplendere il trionfo.

Chè se Caron Dimonio prende sempre delle solenni cauzioni, è cosa naturalissima che gli amici di lui abbiano a preferirle delle stolidezze marchiane; onde avviene che certi giornali non possono assolutamente dire il vero, essendo essi figli del padre della menzogna. E come dal linguaggio di Satanasso si può trarre via il vero, spiegandone ogni sentenza a rovescio; così dai giornali summentovati si possono attingere esatte notizie purché si prenda, in senso negativo ciò che viene in essi affermato e viceversa.

Quando s'interroga qualche ateneo della moda qual religione professi, egli ti risponde con serietà ed orgoglio: « Io sono un libero pensatore ». E qui, credendo di aver pronunciato un oracolo, si pretende che chi ascolta, si taccia, oppure con cento inchini esalti il miserabile vanto. Libero pensatore potrebbe che dovesse significare un tale che ha pensato a suo modo. Ebbene, in tal caso è libero pensatore anche il Cattolico, il quale pensi che si deve credere alla Chiesa; è libero pensatore il legittimista che è convinto della necessità di conservare ciò che è stato reso sacro dal diritto; è libero pensatore il filosofo cristiano il quale professa fede pienissima

nell'immortalità dell'anima; in una parola sono liberi pensatori tutti quelli che pensano secondo le norme dei loro sensi intellettuali. Laddove i sedicenti liberi pensatori del secolo diciannovesimo pensano con anima da bruti, somettono la ragione al talento; ovvero, nulla pensano, perchè i pazzi — essendo privi di ragione — agguagliano pensiero a pensiero senza formare alcun giudizio; oppure finalmente essi sono schiavi pensatori, perchè nessuno, come ciascuno d'essi, giunta sempre in verba magister. Ne volete un esempio? Una mente travolta pensò un giorno che il mondo fosse uscito dal caso o potesse tirarsi innanzi senza la divina governance, e una schiera di farabutti uscì tosto a dichiararsi atea o sceredente. Un intelletto inferno aggiunse che il nostro spirito non è una sostanza semplice e ne vennero numerosi seguaci che si dissero positivisti. Dito così di quante furono mai le stranezze escogitate da mente umana o troverete che liberi pensatori sono coloro i quali sono schiavi delle opinioni più sciocche che siano state dette o immaginate da quegli idiole — che hanno perduto il ben dell'intelletto.

Non è dunque meraviglia se liberi pensatori di tal fatta hanno inneggiato pubblicamente a Satanasso; e se giornali empì e bislacchi s'ebbero a vanto di ripetere l'orrendo bestemmia. Satana è il genio del male; e siccome, adesso, il male si dice bene, così negato Iddio e bandito dalla politica, si volle trovare chi lo sostituisse; e il ripiego fu pronto e molto gradito ai carnefici della moderna società. Dante è un poeta dei tempi andati, Tasso è il cantore delle leggende, Manzoni è un uomo impastoiato nella fede e incapace di sciogliere il volo a grandi pensieri — Carducci, Stecchetti e gente di simil risma sono sommi letterati, incomparabili poeti perchè innalzano un culto al Demonio e vanno celebrando le glorie fangose della materia. Oh quanto è vera la sentenza: *Mundus filius hominum in stateris*. La compagnia di Satanasso, mi piace, si osi stampare non ha guari nella stessa nostra città. Ebbene, diremo noi, benediceva pure questa compagnia, pensata pure come la pensavano Democrito, Epicuro, Luciano, Lucrezio, e negli ultimi tempi Voltaire e Darwin; ma lasciate che anche noi siamo liberi di pensare come hanno pensato tutti i grandi dell'Italia nostra e del mondo; e cessate di colmarci d'ingiurie, come fate ogni giorno pretendendo che noi rinnuoviamo a quanto abbiamo ereditato di più sacro ed angusto dagli avi nostri,

e imbranchiamo nelle file di Satana e diventiamo schiavi del libero pensiero. Lasciateci dire a vostra confusione o dispetto:

T'aborro, o Satana,
 O ribellione,
 Tiranno asserito
 De la ragione.

Terra ed ocean
 Di lido in lido,
 Sull'orlo emetono:
 Passando un grido.

Che rapalissimo
 Vola, si spande:
 — Dio solo, o popoli,
 Dio solo è grande! —

Il bilancio dei culti alla Camera francese

La Camera francese dei deputati ci ha dato testè una prova novella del fanatismo ond'è animata. Essa ha adottato gli emendamenti del deputato Roche i quali riducono da 45 a 15 mila il trattamento dell'arcivescovo di Parigi e sopprimono le borse dei seminari.

Non si può non provare un profondo sentimento di tristezza nel registrare una simile notizia. Lasciando anche da parte la questione di diritto e di giustizia, non arriviamo a comprendere come si sia potuto trovare nel Parlamento francese una maggioranza favorevole ad una misura altrettanto odiosa quanto inutile, la quale colpisce un venerando prelato, la cui attitudine di fronte alla Repubblica fu sempre irreprensibile e il quale è conosciuto per la nitidezza del suo carattere e per la sua inesaustibile carità. Questa vessazione affatto gratuita, riguardo all'Eminentissimo Arcivescovo di Parigi è un'onta per la Camera.

Quanto alla soppressione delle borse dei seminari, essa costituisce un nuovo attentato al Concordato, ed è un nuovo passo verso il regime della separazione della Chiesa e dello Stato.

Il governo si è opposto, è vero, a queste due proposte ma assai debolmente; anzi, per disgrazia esso aveva dichiarato anticipatamente che non faceva questione di gabinetto sugli emendamenti portanti la riduzione del bilancio dei culti. Questa debolezza del governo preparò quella della Camera. Come si poteva pretendere che il Parlamento desse prova di intelligenza e

di coraggio quando il governo che ne dover dare l'esempio fu il primo a ritirarsi?

Il governo dovrebbe nel resto comprendere che se la camera non cessa di violare lo spirito e la lettera del Concordato, se pretende di mutarlo, di far servire il profitto delle sue passioni e dei suoi odi, i vantaggi ch'esso può offrire e non lasciare alla Chiesa che i pesi, essa infrange per costringere la Santa Sede a una risoluzione decisiva; poiché i cattolici si domanderanno se la lotta franca e dichiarata non sia da preferirsi allo stato attuale di cose, che sotto l'apparenza d'una pace falsa ed ipocrita, lascia aperta la porta a tutte le vessazioni e a tutte le ostilità.

UN BEL DISCORSO INAUGURALE

Mercoledì, nella solenne apertura della Università di Padova, l'illustre professore Filippo Lussana, pronunciò il discorso inaugurale trattando dei rapporti fra la biologia e la scienza sociale. Eccone il sunto che ne dà il corrispondente della *Perseveranza*:

« Dopo aver accennato brevemente ai legami intimi fra tutti i fenomeni della vita dalla superiore armonia che il governo, additò l'esistenza di quei rapporti nella storia dei vari popoli, mostrando come date condizioni di ambiente, di attività e di nutrimento abbiano creato popoli deboli, mansueti, timidi e conquistati e come ad altre condizioni opposte di esistenza corrisponda nella storia il manifestarsi di popoli forti.

« Mostrò poi come, almeno in embrione, si ravvisi l'intuito di simile concetto nei Codici religiosi dei grandi sistemi dogmatici che vivono e vissero sulla terra. Esaminò come essi tendessero in parte a far corrispondere la vita degli individui alle esigenze dell'ambiente, riuscendo così ad essere veri codici igienici, ed in parte a migliorare, nella scelta accurata di dati cibi, il vigore intellettuale e fisico degli uomini, trasformandosi per tal guisa in ordinamenti politici negli intenti, se non nella propria manifestazione immediata.

« Dimostrò così la stretta affinenza esistente fra la vita fisiologica dell'uomo e la sua vita morale, suffragata la dimostrazione con gran corredo di esempi storici, ed illustrata con una erudizione scientifica e letteraria che è un ultimo fra i pregi di tutti i suoi lavori, l'oratore passò

209 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Ma quando essa ricadeva nei suoi sogni Jago sapeva distrarla con una canzone ed Enrico con una carezza.

« Porché il padre del cardellino edifica una casa? domandava essa; la nostra non è abbastanza grande? Quando i Mingo sono nei boschi, bisogna pensare a racconciarsi per meglio difendersi.

Jago s'era fatto l'amico, il protettore della piccola indiana. Lei trovava una singolare attrattiva nel suo linguaggio immaginoso, nella sua voce soave, nella sua eloquenza affascinante. Egli non aveva serbato memoria che di due donne; la marchesa di Brézal che rivedeva talora colla sua veste azzurra, coi capelli biondi e disciolti, e talora nel cupo abbigliamento che le aveva servito di lenzuolo; poi Susanna che lo aveva difeso contro le violenze di Claudio il fabbro e ch'ei si rammentava d'aver incontrato durante gli ultimi giorni passati in Bretagna, mezza pazzo, traente per adietti e per le laude i figli affrattati. Per l'immaginazione di Jago, la fanciulla dai capelli d'argento era una creazione a parte, impenetrabile d'una misteriosa poesia.

Ma ciò che colpì maggiormente Jago, fu il sapere che per la Nomparglia non esisteva tenebre. Infatti, i dolci occhi della fanciulla erano dotati della facoltà di vedere in mezzo all'oscurità come certi uccelli notturni. Nessuno avrebbe potuto, durante il giorno, accorgersi di quella strana virtù, giacché le pupille di lei erano pure, chiare, trasparenti e con uno sguardo così profondo che faceva meraviglia in tanta giovinezza.

« Nomparglia, le disse un giorno Jago, tu non sei la figlia del nostro amico, e nondimeno lo chiami padre.

« Come l'uccello di cui essa porta il nome, la piccola indiana è cresciuta nella foresta impenetrabile. Sua madre il giorno la cullava in una amara di fiori, e la notte sopra il suo petto.

« E la madre della Nomparglia è morta? domandò Jago.

« I grandi occhi della fanciulla lampeggiarono, un brivido le corse per la persona, e con voce bassa e turbata essa rispose:

« La madre di Nomparglia è morta; gli Uroni la uccisero! Una notte i guerrieri mandarono il grido di guerra, il nemico veniva... Il tomahawk fece il sanguinoso suo lavoro. La Civetta-Azzurra volle portar via e salvare la Nomparglia, ma una freccia la colpì e la fece stramazza al suolo.

« E il padre di Nomparglia?

« Gli Inglesi trucidarono il marito della Civetta-Azzurra; il Gran Castore era un capo famoso.

« E come fosti salvata? ripigliò Jago.

« La Veste Nera me lo raccontò spesso,

Il padre Flaviano ritornava dal lago superiore col padrone della Gran Capanna. Entrambi attraversarono il villaggio devastato... La mezzo ai morti la Nomparglia gemea; Giovanni Canadà la portò seco quasi un tesoro e la serbò... A misura che Nomparglia cresceva, imparava a benedire il Dio del padre Flaviano. Egli vorò sul capo di lei l'acqua che rende l'anima pura come quella degli angeli; e la figlia della tribù dei Grandi Castori adora il Signore e bacia la croce santa.

« E dimmi, Nomparglia, rimpiangesti mai i tuoi boschi?

« La mia tribù è dispersa, o Jago... Il mio cuore abita nella Gran Capanna... Giovanni Canadà mi mostrò a me quale un padre. Le sue parole non mentiscono mai, e la sua anima s'apre a tutti i dolori. Giovanni Canadà è un santo, dice la Veste Nera, ed il Bisonte Nero assicura ch'egli è un grand'uomo di guerra. Che può chiedere di più la povera Nomparglia? Altra volta essa reputava troppo oscura la Gran Capanna, ed i disorsi del Bisonte Nero e di Giovanni Canadà troppo angusti; tu venisti, o Jago, tu venisti con Enrico e tutto mutò d'aspetto. La casa ebbe canzoni, o-risa come i boschi; la Veste Nera e Giovanni Canadà sono i padri di Nomparglia, ma tu sei mio fratello e mi sembra che abbi sempre abitato questo paese, e che la tua voce non abbia cessato mai di risuonare al mio orecchio.

Qualche volta, mentre la fanciulla dai capelli d'argento raccontava a Jago le ricordanze quasi cancellate dell'infanzia, essa

infilava presso di lui i *wampun* dei quali si dilettava di ornare il collo di Enrico e ricamava soffici calzari di pelle di daino per Jago.

« Gli Uroni sono una razza cattiva, diceva essa, e nulla muterà il loro cuore. Bisogna diffidare delle creature quasi tutte della superficie. La calatrura d'un europeo fuggente nei boschi tradisce subito la sua razza; ma un calzare rassomiglia ad un calzare, o tutta la finanza delle Pelli-Rosse sparse non può ravvisarne la differenza. Sulla tua pelle d'altro colore che la mia, io non desidero mai vedere dipinture di guerra, ma se gli Uroni venissero, gli Uroni che uccisero la Civetta-Azzurra, mia madre, ovvero venissero gli Inglesi alleati degli Uroni, tu prendresti un moschetto e ti batteresti con Giovanni Canadà. La Nomparglia non sa servirsi né di freccia, né di lancia e la Veste Nera non vuole che si vendichino i parenti morti.

Mentre i giovinetti s'intrattenevano nelle sale della Gran Capanna o sulle rive del fiume, i lavori di costruzione diretti dal marchese di Brézal procedevano rapidamente. Più d'una volta mentre gli operai preparavano il legname, il marchese Guglielmo era assalito dalla ricordanza del passato e vedeva rizzargli innanzi al posto di quella dimora di tronchi di quercia e di acero il castello di Brézal fiancheggiato da grosse torri massicce, quelle torri di cui la più alta, la più tetra aveva servito di carcere a Marcelle Flouriau, ed aveva uditi i prim' vagiti d'Enrico misti ai singhiozzi dell'amata consorte.

(Continua)

ad applicare i propri concetti alle esigenze attuali della vita quotidiana.

«L'igiene delle abitazioni, la temperanza del cibo raccomandata alle persone agiate, il miglioramento della nutrizione invocato per il povero, il riposo domenicale rispondente al bisogno di riparare i dispendi di forze cagionati dal lavoro, la continenza della vita raccomandata ai giovani come necessaria per avere una esistenza robusta e sana, l'uso degli alcoolici evitato del tutto o regolato con diversa misura secondo le esigenze e le abitudini diverse della vita, furono i vari argomenti toccati poi dall'illustre professore».

«Questi accenti che io vi do farebbero credere che egli abbia esposto una specie di codice morale, ma non fu veramente così. Egli espose un codice di fisiologia sociale ed individuale mostrando come esso combini quasi perfettamente coi dettami dell'ordine etico, o come abbia nella natura, che inesorabilmente punisce le violazioni delle sue leggi, una sanzione che ai precetti puramente morali mancherebbe del tutto su questa terra. Quando da ultimo egli mostrò l'armonia dei due ordini di precetti nella vita del matrimonio, lo scienziato, senza cessare di essere tale, si mostrò anche veramente poeta.

«Dopo aver reso omaggio a tutti quei grandi che svelarono queste leggi della vita da Ippocrate a Claude Bernard ed a Carlo Darwin, egli fece considerare come a quest'armonia fra la vita fisica e la vita morale risponda l'altra superiore armonia fra la scienza e la fede, aggiungendo nel teismo di Carlo Darwin, passato sotto silenzio da tanti darwiniani, una prova che la scienza e la fede non sono, come si dovrebbe far credere da certi materialisti, naturalmente nemiche.

«È inutile dire che l'arduo tema era trattato da tale che ne ha tutta la competenza scientifica e per giunta una grande cultura letteraria, colla quale di forme piacevoli si abbellì la scienza. Però è naturale che colleghi e allievi abbiano tributato all'oratore le più lusinghiere attestazioni di altissima stima. Noi vogliamo notare specialmente il merito del prof. Lussana nel badare all'armonia tra la fede e la scienza mentre alla credula gioventù uno sciame di scienziati più o meno autentici non fanno altro che ripetere il vieto pregiudizio della pretesa contraddizione fra l'una e l'altra. Il professor Lussana con ciò si è reso nuovamente benemerito della verità e della patria, alle quali non è timido amico.

Il disastro del Soudan

Una notizia gravissima ci recava l'altro giorno il telegrafo: la sconfitta, cioè, del generale Hicks, alla testa di 10.500 egiziani, sopraffatti da un numero stragrande di guerrieri, al servizio del Mahdi nel Soudan, e comandati da un francese!

L'infame notizia viene ora confermata pur troppo. La disfatta dell'esercito egiziano fu completa, e, quel che è peggio, affermata che tutti gli Europei, unitamente ai missionari cattolici ed alle suore di Carità, furono onninamente e barbaramente trucidati.

Già da alcuni giorni, nella stessa Inghilterra, si era molto preoccupati della sorte che minacciava l'esercito egiziano il quale operava nel Soudan, sotto gli ordini di uno Stato maggiore inglese, capitanato dal generale Hicks. Gli inglesi, che già fecero anni addietro, la spedizione di Abissinia, volevano evidentemente approfittare della loro situazione in Egitto per impadronirsi degli sbocchi commerciali del Soudan e del traffico di tutto il paese, dal lago Tchad a Souakim di cui agguerrivano far un gran porto ed un deposito sulla via delle Indie. Questi progetti erano stati intralciati dal movimento politico, militare e religioso, di cui il Mahdi diede il segnale.

Questo Mahdi è un «profeta», mussulmano, del genere di quelli apparsi di tratto in tratto in Algeria. Egli iniziò la sua «carriera», un po' a uso Maometto con lotte contro le piccole tribù del paese di Wadai, da lui poscia sottomesse alle proprie leggi. In seguito, il riformatore del Soudan marciò sul Darfour e rimontando il Nilo, minacciò l'Abissinia e perfino l'Alto Egitto.

Il governo inglese tentò di fermare un così alto movimento. A tal fine riunì diecimila uomini di truppe egiziane, li orga-

nizzò, li armò e gli spedì, prendendo Kartoum per base d'operazione, a combattere il Mahdi. Questi, con un'abile manovra sembra abbia passato il Nilo, tagliando le comunicazioni dell'esercito egiziano con Kartoum, e circondato le truppe del generale Hicks; nel deserto, fra il Nilo e Souakim. Colà ebbe luogo la battaglia che durò tre giorni.

Il telegrafo riferì che il generale Hicks era stato accerchiato da 300.000 uomini. È indubitabilmente un'esagerazione, non potendosi ammettere cotanta concentrazione di forze nei deserti della costa del mar Rosso. Tutto induce a credere per contro, che i seguaci del Mahdi non fossero numerosissimi e che gli Egiziani non abbiano avuto a combattere che nella proporzione di uno contro cinque. Gli egiziani, però, son soldati maderici assai. È noto il dispaccio del governatore di Souakim, il quale chiedeva truppe, ma a condizione che fossero negra, e non già soldati regolari egiziani! Una volta circondati, i militi del generale Hicks avran tirato di lontano troppo, consumato le loro munizioni, e il terzo giorno, sfiniti, senza viveri, saranno stati attaccati all'arma bianca dai fanatici guerrieri del Mahdi. Questo feroce condottiero, assicurarsi non voglia che i soldati suoi abbiano fucili, perocché ritiene che l'arma bianca soltanto sia l'arma adatta ai valorosi. Si è dunque all'arma bianca che venne distrutto l'esercito egiziano. Un uomo solo, come nei drammi teatrali, un francese, pittore e giornalista, sfuggì al sanguinoso massacro.

Quand'anche una larga parte far si possa all'esagerazione, in ordine a così spaventevoli ragguagli, ciò che negar non si può è la vittoria del Mahdi. Forse anche Souakim è già in potere del «profeta», e la stessa Kartoum sarà minacciata prima che il governo egiziano abbia avuto campo d'inviar nuove truppe.

No emerge adunque, per gli Inglesi, una necessità assoluta o di rinunciare alla loro politica commerciale nel Soudan, o di accettare una diminuzione del loro potere in Egitto, oppure d'intraprendere una nuova campagna in tutta regola, campagna più seria e più difficile di quella compiuta in Egitto.

Il Soudan, propriamente Nigritia, l'antica regione dell'Africa centrale che ha per confini il deserto di Sahara, la Nubia, i monti El-Camar, la Guinea superiore e la Senegambia, non poté mai essere domato dagli Egiziani; anzi furono sempre duramente provati in quelle contrade, non del tutto conosciute, che formano il paese dei Negri, l'Etiopia antica.

Sotto Ismail un esercito intero fu distrutto dagli Abissini, ma l'eco della disfatta del generale Hicks andrà più lontano, perché il disastro militare acquista importanza dal fatto che l'esercito distrutto era affidato ad un ufficiale inglese, delegato del governo del Cairo, agente ufficiale del Foreign-Office, e generale in capo della spedizione.

Il Cardinale Alimonda e il duca d'Aosta

Leggiamo nel Corriere di Torino:

Fin dallo scorso lunedì S. A. R. il Duca d'Aosta mandava un suo aiutante di campo ad ossequiare il Cardinale Arcivescovo, e a chiedergli un'udienza. Sua Eminenza rispose che si sarebbe recato egli stesso al Palazzo del Duca, e Sua A. R. esprimeva il desiderio di riceverlo con tutti gli onori dovuti alla sua dignità.

Infatti venerdì il Principe Amedeo, reduce appena da Monza, ove era andato a festeggiare il natalizio della Regina, riceveva nel suo Palazzo l'Eminenza Sua.

Il ricevimento ebbe luogo colla massima solennità. Il Duca rivestiva l'uniforme da Generale. Accompagnato dalla sua Casa, ricevette il Cardinale dal suo scendere dalla carrozza e lo riaccompagnò in fondo allo scalone quando partì. I valletti, in due file, facevano ala al passaggio del Cardinale.

Ieri poi, verso le tre, S. A. R., recandosi in carrozza di gran gala al Palazzo Arcivescovile, restituiva a Sua Eminenza la visita, accompagnato dal Marchese Dragonetti e da due Aiutanti di campo in grande uniforme.

La visita del Duca durò circa venti minuti.

La quistione Vaticana

Leggiamo del *Moniteur de Rome* di ieri mattina il seguente dispaccio privato, che esso riceve da Vienna, e che noi riproduciamo per debito di cronisti, e senza alcun commento, non avendolo trovato in detto giornale.

Ecco il dispaccio:

«Vienna, 22.

«Il corrispondente della *Nuova Stampa Libera* scrive che egli ha avuto un colloquio con un Prelato romano, che gli avrebbe detto: se l'Italia redesse al Papa il territorio della *Città Leonina* con una strada libera, che conduca a Civitavecchia ed un altro punto sulla costa, da costruirvi un porto, ciò potrebbe essere una soluzione provvisoria della quistione romana.»

FINIS FRANCIAE

Sotto questo titolo il *Figaro* pubblica una lettera direttagli da Emilio Ollivier in risposta ad una frase che gli era attribuita in un articolo di quel giornale. Ecco la lettera in questione:

«Mio caro signor Magnard,

«No, giammai in tempo di vita mia, ho detto *Finis Franciae*.

«Quando il 9 agosto 1870 io fui rovesciato in seguito a disastri di cui non era responsabile, da quella stessa maggioranza che, alcuni giorni innanzi, avea freneticamente reclamato la guerra, fui fermato nella sala della Conferenza da uno dei miei colleghi che mi disse: ora il regime parlamentare è fondato. Io lo guardai con stupore e gli risposi: ora l'impero è finito, e detto ciò gli voltai le spalle.

«Ecco quanto mi ricordo di quel momento.

«Ma che mai io credo ora alla fine della Francia. Essa si dibatte in una crisi, ma non accenna a perire di decrepitezza. Le sue miserie, per quanto visibili, non sono però senza rimedio ed un giorno cesseranno.

«Malgrado le sue disgrazie e la sua avventura, la Francia resta sempre alla testa dei popoli; essa è sempre la nazione nobile, grande, intelligente e liberale, e non perirà giammai, perchè con essa sparirebbe la civiltà.

«Davvero che vi è da stupire altamente del terrore che incute il monome inarimento di ciglia del primo giornalista tedesco in vena di buon amore.

«Sono dieci anni che lo studio nei suoi più minuti particolari tecnici la guerra del 1870. Ebbene, io affermo e lo dimostrerò che per perdere l'esercito del Reno, il più eroico, il più disciplinato, il più pronto, nel vero senso della parola, dopo quello del campo di Boulogne, è stato necessario un tale ammasso di errori grossolani, che anche volendolo, sarebbe impossibile si verificassero una seconda volta.

«Certo se i soldati della prima fase guerresca avessero avuto i capi della seconda; oppure se i capi della seconda fase avessero avuto sotto di loro i soldati della prima, lungi dall'entrare a Parigi, i Prussiani ci avrebbero riveduti sulle rive della Sprea.

«Vi approvo moltissimo di consigliare la pace; ma non dipende da noi soli il conservarla. Noi non abbiamo mai cercato la guerra colla Prussia. Fu essa che provocò la Rivoluzione francese; fu essa che provocò Napoleone I poi Napoleone III col suo compianto Hohenzollern. Chi vi dice che essa non provocherà un giorno la Repubblica? L'Inghilterra e la Russia non l'hanno già arrestata un'altra volta su questa via?

«Siamo dunque imperturbabilmente pacifici senza divenire per questo né codardi né disperati. Un giorno Jena cancellò Roshach. Vi è un piccolo villaggio nelle pianure della Slesia destinato a dare il suo nome alla vittoria che cancellerà la disfatta di Sedan.

«Solamente non anticipiamo l'ora della Provvidenza; aspettiamola.

«EMILIO OLLIVIER.»

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il re Umberto ha chiesto di vedere l'onorevole Farini, presidente della Camera. Si

crede che voglia interrogarlo intorno alla situazione dei pariti e sulle conseguenze che può produrre l'unione dei dissidenti fra loro.

— Si afferma inoltre che re Umberto ha fatto conoscere al presidente del Consiglio dei ministri che desiderava, di fronte alla situazione del giorno, tanto per la politica interna che esterna, consultare alcuni uomini politici posti però al di fuori della lotta dei partiti.

— Il Re firmò i decreti di nomina di 18 senatori. Si dice che fra i senatori nominati vi sieno alcuni deputati. Così verrebbe determinata la vacanza di alcuni posti di professore alla Camera.

— Ieri alla Camera fu distribuito il progetto di legge per il riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

— L'Arciduca Alberto d'Austria, in qualità d'esecutore testamentario dell'ex regina Maria Teresa di Napoli, chiede al Governo italiano la somma di due milioni e 900.000 lire per assegnar vedovili impiegati dal 1860 al 1867.

Il Consiglio di Stato, invitato a dare il parere, in sezione riunita respinse ad unanimità tale domanda.

ITALIA

Cagliari — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Brutti e spiacevoli fatti sono accaduti questa sera durante e dopo il concerto che la brava banda del 29 reggimento fanteria ha eseguito nel cora. Vittorio Emanuele in memoria del genitricio della Regina.

Una turba di inscienti ragazzacci, con urla scomposte, chiedeva insistentemente l'incio di Garibaldi, e la richiesta continuò anche dopo finito il concerto e durante il tragitto per ritorno alla caserma. La banda militare non ha potuto, in obbedienza agli ordini che ha, accondiscendere alle voglie della gentaglia. *Inde irae, fieshi, urli, sassate* e ogni sorta di moltiplicamenti contro i poveri militari, i quali, va detto a loro elogio, usarono una prudenza veramente ammirabile e non reagirono.

Ma si afferma anche che fu persino sfondato la gran cassa.

Tutta la cittadinanza è indignatissima di questa vandalica condotta della canaglia. Anche il colonnello cav. Mamoli, cortese e gentilissima persona, ne è molto disgustato. — Furono eseguiti alcuni arresti.

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

Anche a Torino prende una brutta piega il pellegrinaggio nazionale. — Quando si è trattato di trovare delle signore che riunite in Comitato cercassero obblazioni per l'acquisto d'uno stendardo che la Provincia deve fornire a perpetuo ricordo del pellegrinaggio stesso, acquisto per il quale non abbisognano più di 350 lire, le signore non si sono trovate.

Firenze — Leggiamo in un giornale di Firenze che ieri l'altro avvenne nei dintorni di quella città un duello tra due colonnelli.

La causa di questo scontro è la cosa la più ridicola che si possa immaginare.

I due colonnelli abitavano in due case vicine; uno aveva una tribù di galletti, che al mattino coi loro *chiechirichi* disturbavano i sonni dell'altro.

Nacquero delle contestazioni, furono scambiate delle maledizioni, e i due guerrieri finirono per batterli; uno di essi rimase ferito, ma non troppo gravemente.

— Il Municipio, desiderando che il capo dello Stato intervenisse alla inaugurazione della facciata di S. Maria del Fiore, il sindaco Corsini si è recato a Roma per dichiarargli che la solennità è subordinata alla sua presenza.

Il re si è scusato adducendo l'impedimento delle gravi cure di Stato, e ella imminente riapertura della Camera.

Pare che si rinvieranno le feste, volendo il municipio di Firenze dare grande solennità allo scoprimento del grandioso lavoro.

Il liberalissimo e monarchico *Corriere di Firenze* a questo proposito scrive:

«La famiglia reale, non solo non ha accolta l'invito d'assistere allo scoprimento della facciata del Duomo — avvenimento artistico degno di far epoca — ma da Milano ha presa per Roma la via di Genova e della Maremma, quantunque per chi parte da Milano, quella linea ne presenti vantaggi per risparmio di tempo, né sia certamente la più comoda.

«Forse certi incidenti che non brillano né per dimostrazione di cortesia, né per mostra di cultura, non avverrebbero se a Corte ci fosse qualche funzionario d'una certa cultura, il quale in certe circostanze avvertisse i Sovrani di certe esigenze in omaggio alla convenienza e alla cultura.

Roma — Venerdì sera durante la seduta del Consiglio comunale, nei dintorni

del Campidoglio, ebbe luogo, una dimostrazione. I dimostranti erano preceduti da una croce e da un tale che suonava il campanello, gridando: *padri e madri, mandate i vostri figli alla dottrina*; parodiando così indegnamente il costume religioso che si praticava la domenica nelle parrocchie di Roma, all'ora della Dottrina.

La forza sciolse la dimostrazione e furono fatti due arresti.

Il Consiglio approvò la nomina dei parroci ed ispettori nelle scuole suburbane, confermando così la circolare del Pisicidi.

L'osservatore Romano annunzia che sabato ad un'ora pomeridiana nella sacristia di S. Luigi dei Francesi Donna Eva Broadwood moglie a D. Alessandro dei Principi Ruspoli abjurava la religione anglicana nelle mani del Rev. Monsignor Fayol superiore di San Luigi dei Francesi, ed entrava nella Chiesa cattolica.

Venezia — Un calcolato, certo G. M., proprietario ed abitante d'una catapecchia situata in uno dei più remoti quartieri della città, ed amante delle arti belle a tempo perso, fece acquisto di un quadretto, che si affrettò appena giunto a casa di attaccare al muro. Scelse un bel chiostro, lungo, nuovissimo, solo sopra una sedia, impugnò il martello e paf, paff... Il nudo del calcolato si allungò sinistramente. Il chiostro era sparito nella muraglia in due botte. Il ciabattino prende un altro chiostro, dà un buon colpo, e questa volta è il martello che assieme al chiostro entra per un buon tratto nel muro. «O' è un vano» pensa il nostro G. M., e con due buoni colpi mette allo scoperto una specie di cavità praticata nel muro maestro e coperta da un sottile strato d'intonaco. Ma la cavità era occupata da una cintola di legno, e in quella un mucchio di bei napoleoni d'oro dell'epoca del primo impero, strappa un grido di gioia al fortunato mortale che si affrettò ad intasare il gruzzolo, benedicendo alla Provvidenza.

Si crede che durante i primi anni della dominazione austriaca nel Veneto, quella casa fosse un luogo di ritrovo dei patriotti veneziani, cioè che verrebbe confermato da alcuni rimasugli di carte mezzo rosciate dai sorci che stavano pure nel vano scoperto.

ESTERO

Germania

Un grave scandalo è venuto a turbare i sentimenti prussiani. Gli stessi liberali ne sono commossi.

Ecco il fatto: Il curato d'Ehrenfeld, presso Colonia, si era pronunciato contro un prete indegno. La giustizia condannò questo curato, che adempì il suo dovere, a sei mesi di carcere, in forza delle leggi di maggio. Nihilist il prete apostata, entrò il 13 novembre nella chiesa e vi celebrò la messa. I fedeli abbandonarono immediatamente il tempio, in cui non restarono che certuni i quali non sono soliti andare in chiesa. La stampa è unanime nell'esprimere la più viva indignazione per questi fatti. Tutta la parrocchia ne è addolorata.

Questo scandalo getta una sinistra luce sulle leggi di maggio. Esse hanno rovinato la regolare amministrazione delle diocesi; esse interdiccono in pari tempo di procedere con rigore contro un prete indegno. Sono esse responsabili di questo scandalo che è una conseguenza diretta della legislazione ecclesiastica. La Chiesa, tutti lo vedono, grazie alle leggi di maggio, non sarebbe più che uno strumento nella gran macchina della burocrazia prussiana.

Russia

Il *Tagblatt* di Vienna, afferma di avere da ottima fonte da Pietroburgo, essere stata scoperta una nuova e pericolosa congiura contro la vita dello Zar.

Facevano parte di questa cospirazione grandi funzionari e membri dell'aristocrazia oltre un eminente dignitario di Corte già improvvisamente licenziato.

Un complice della congiura ha avvertito ogni cosa al prefetto di polizia Gresser il quale è riuscito a conoscere tutti particolari della trama e i nomi dei congiurati.

Molti di questi sono stati arrestati. Altri hanno potuto mettersi in salvo con la fuga.

Si annunzia che lo Zar Alessandro III ha venduto per 2 milioni e 800 mila rubli il suo palazzo situato nella piazza Isacco a Pietroburgo. Il palazzo fu comprato da una società di azionisti che lo convertirà in un grandioso teatro.

Il *Novoje Vremja* di Pietroburgo propugna in un articolo, che solleva qui molti commenti, la formazione di una

Grande Bulgaria e d'una Grande Serbia. Così si eviterebbe al pericolo che questi due Stati cadano nelle mani di qualche prepotente; essi formerebbero poi una zona neutrale, come il Belgio e l'Olanda, fra l'Austria e la Russia.

DIARIO SACRO

Martedì 27 Novembre

S. Valeriano v.

Effemeridi storiche del Friuli

27 novembre 1387. — Giovanni di Moravia è creato patriarca d'Aquileia da papa Urbano VI.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Sig. G. B. Tosolini L. 2 — Parroco di S. Maria Salmucio L. 4 — N. N. L. 2 — D. Nicolò Sacconini L. 2 — D. Francesco Simonini L. 2 — N. N. 10 — Signora co. Vittoria di Godepico L. 5.

Il mercato bovino oggi fa splendido per concorso di bestiame e compratori specialmente extra-provinciali.

Il gas. Il nuovo contratto firmato ieri col'impresa del gas, porta che col nuovo anno il gas si pagherà a cent. 48 il metro cubo, cioè con una differenza in meno di 5 cent.

L'impresa si obbliga di fornirlo anche di giorno, purché venga garantito il consumo minimo giornaliero di 100 m. c.

Il sindaco del comune di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'asta tenuta nel giorno 24 corr. di cui l'avviso 6 novembre andando n. 3032, il lavoro della chiave in via della Posta fu provvisoriamente deliberato per L. 7600 e che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 m. del giorno 10 dicembre 1883.

Del Municipio di Udine, 25 novembre 1883.

per il fl. di Sindaco

I. DOMIGO.

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 20, 21, 22, 23, 24 novembre 1883.

Presidente avv. Valicchi, Pubblico Ministero avv. Cisotti, parte civile avv. Ivanovich di Venezia, Schiavi e Malinani di Udine, difesa avv. Bizio di Venezia e Monti di Pordenone.

Causa contro: I. Varaschini Antonio fu Domenico, d'anni 56 nato a Bagni d'Istria domiciliato a Pordenone, farmacista e possidente. II. Veronese Maria fu Giovanni, d'anni 40, moglie al predetto Varaschini, nativa di Trieste, domiciliata a Pordenone. Sentiti con mandato di comparizione, imputati di aver nell'aprile 1882, ed in precedenza in una o più riprese, di concerto fra loro, rubato per somma eccedente lire 500, in effetti o donati in Pordenone, a danno di Aveledo Antonio e degli eredi dello stesso, col'uso di chiave falsa od altro simile arnese, o chiave vera, sottraendolo al padrone con furto, con frode o con artificio (art. 606, 610, n. 1, 612 codice penale).

Testimoni d'accusa 76, di difesa 13, o 2 per il potere discrezionale del presidente.

Notasi che il Varaschini Antonio durante l'istruttoria si è reso defunto, per cui la causa fu trattata solo contro la Veronese Maria.

Dopo l'eloquente e minuziosa requisitoria del P. S. e le splendide argomentazioni civili e della difesa o le repliche o contro repliche, il presidente fece un breve riassunto della causa. Quindi i giurati si ritirarono. I quesiti erano 7. Il verdetto dei giurati fu negativo a tutte le questioni principali per cui la Veronese Varaschini venne subito rilasciata libera.

La parte civile voleva che la Veronese fosse tenuta ad esborsare la somma di 25 mila lire agli eredi Aveledo, importo di effetti già spettanti al defunto Aveledo, e in risarcimento di danni e spese, ma dopo breve discussione, la Corte con suadanza respinse la domanda della parte civile e rinviò la Veronese da qualsiasi obbligo. Con questa causa fu chiusa la sessione del IV trimestre.

Il gran banchetto di Napoli

Ieri ebbe luogo a Napoli il gran banchetto in onore di Garibaldi, Crispi, Nicotera, Zanardelli e Baccarini del quale da tanti giorni si occupa la stampa.

Intervennero novanta deputati, fra i quali Sismund-Duca del II collegio di Udine e otto senatori. Vi aderirono altri molti fra i quali trovammo il Simonini e l'Orselli.

Ci manca oggi lo spazio per riprodurre il largo sesto telegrafico del discorso pronunciato dall'on. Crispi. Ci limitiamo a riferire la parte relativa alla politica religiosa del governo.

L'oratore trova, come Crispi, nella cresciuta agitazione clericale, forse un pericolo per la patria (1). Dichiara il sistema di governo per cui le garantigie papali sono troppo largamente applicate (questa è bella). La Sinistra rispetta, (2) rispetterà le garantigie come una legge, non ritenendole però prevalenti agli inviolabili diritti nazionali. Rispetta la libertà religiosa. Espone la politica aggressiva, ma non ammette che i clericali siano più innocui dei radicali. Questo è uno dei punti fondamentali della divergenza fra la sinistra e la destra che egli ritiene la politica interna conforme ai suoi intendimenti. La Destra che ora appoggia Depretis, lo combatté quando fu ministro dell'Interno nel gabinetto Crispi; essa non deve lusingarsi di dargli un'amnistia dopo averlo accusato di aver ceduto a cattive influenze, quando col collega Garibaldi attuava dottrine che oggi col Depretis reputa pericolose. La Sinistra vuole invece, adesso come allora non benigna, né severa, l'applicazione della legge che fornisce i mezzi per tutelare l'ordine senza creare disordini, arbitrii.

TELEGRAMMI

Alessandria 24 — Dicei che la Turca abbia offerto di spedire 20,000 uomini per ristabilire l'autorità musulmana nel Sudan.

Londra 24 — Il *Times* dice che l'Inghilterra baserà sempre la spedizione nel Sudan, non impiegherà le sue forze per riconquistarlo.

Il *Daily News* non ammette l'intervento della Turchia nel Sudan.

Valenza 24 — La squadra tedesca è partita verso l'ovest.

Lima 24 — La Bolivia decide di trattare la pace col Cile.

Cairo 24 — Il Kadi ordito di abbandonare i posti militari del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro.

Le truppe del Nilo Bianco si concentrano nel Sennar, l'altro a Kartum.

In caso di necessità il Sennar verrà abbandonato; la sua guarnigione rinforzerebbe quella di Kartum.

Parigi 23 — La Camera approvò, senza cambiamenti, i restanti articoli del bilancio dei culti.

Nel corso della discussione Ferry disse: la sospensione degli stipendi ai vicecurati è cessata, ma le somme trattate non furono restituite.

Cairo 24 — Baring dopo aver consultato il Kadi ed il governo egiziano consigliò il governo inglese a rimandare lo sgombrò di Cairo attendendo lo svolgersi degli avvenimenti.

Ordini in questo senso furono ricevuti a Cairo stamattina.

Il Consiglio legislativo inaugurò le sue sedute.

Budapest 24 — La Camera ha deciso a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli sul progetto per i matrimoni misti.

Approvò la mozione di Franyi invitante il governo a presentare al più presto possibile il progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

Parigi 24 — La Camera ha adottato l'articolo che dichiara incompatibile il mandato di senatore e di deputato con tutte le altre funzioni retribuite dello Stato eccettuati i ministri e i sottosegretari dello Stato e gli ambasciatori.

Parigi 24 — Serrano presentò a Grévy le sue credenziali, e disse che il Re lo incaricò di esprimere i suoi voti sinceri per il benessere e la prosperità della Francia e del suo presidente.

Quanto a lui, penetrato dei vantaggi dei buoni rapporti che nascono i due paesi da

lunghi anni, farà tutti gli sforzi per renderli sempre più amichevoli.

Grévy rispose felicitandosi per la nomina di Serrano, e ringraziò dei voti del Re contraccambiando sinceramente.

La compagna d'origine, e l'indennità d'interesse nazionale fanno della Francia e della Spagna due nazioni sorelle, e devono restare sempre unite senz'alcuna idea d'ingrandimento dell'una a detrimento dell'altra; devono rivaloggiare soltanto nella lotta pacifica della produzione e dello scambio, nella stima reciproca e nelle relazioni cordiali.

L'ambasciatore troverà qui ogni concorso per consolidare ed ogni simpatia che può desiderare.

Hong Kong 24 — 3000 cinesi attaccarono il 17 corr. Haiduang.

I francesi, appoggiati dalla cannoniera *Carabine*, resistettero sette ore.

I cinesi si ritirarono all'arrivo della cannoniera *Litau*.

I francesi ebbero 12 fra morti e feriti.

La *Caroline* fu tratorata in dodici punti; otto marinai rimasero feriti.

Dicei sia stato concluso un trattato segreto fra la Cina e le bandiere nere.

I rinforzi continuano ad arrivare a Canton.

Madrid 24 — Oggi ebbe luogo la rivista di 15,000 uomini.

Il principe di Germania indossava l'uniforme bianca degli ulani, il torso d'oro e l'agnella nera; Alfonso era in uniforme di capitano generale con l'Aquila Nera. Seguivano il re e il principe numeroso Stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Durante il defilé il principe o Alfonso erano dinanzi alla tribuna della famiglia reale dei senatori o dei deputati. Stasera avrà luogo il banchetto al palazzo reale.

Marsiglia 24 — La ditta bancaria Roux Frassinet ha sospeso i pagamenti con una passività di 18 milioni. Credesi si potranno realizzare 15 milioni di attivo.

Berlino 25 novembre ore 7 antm. — Telegrafano da Pietroburgo, che lo czar, incaricò Tolstoj, Pobedonosszew e Kalkow, di preparare uno Statuto in cui l'assolutismo sia associato alla rappresentanza popolare.

Ginevra 24 — In causa di uno spaventoso uragano sui laghi di Ginevra il piroscafo *Cyane*, che veniva da Evian, ha tagliato in due il piroscafo *Rhône* che si sommerso.

Il capitano e sei persone furono salvate; quindici passeggeri perirono.

Parigi 24 — Scrivono al *Temps* che lo bando del Mahdi sarebbero state organizzate e sarebbero comandate da un certo Sullid francese, stabilito in Egitto da alcuni anni, dopo aver terminato il suo servizio militare nell'esercito francese. Recluso a Kartum dopo il bombardamento di Alessandria, senza uno scopo determinato o messi in relazione col Mahdi se ne cattivò la fiducia al punto da venir innalzato da lui a quel grado supremo.

Parigi 25 — Nulla fu deciso sul ritorno del principe di Germania attraverso la Francia.

Washington 25 — Il governo telegrafò le istruzioni al comandante della squadra americana in Asia per il caso di una guerra tra la Francia e la Cina.

Cairo 25 — Si spediscono a Suakim 8000 uomini per riaprire la strada di Suakim e Berber ed assicurarne la ritirata alle truppe su Kartum e il Sennar.

Il Kadi in seguito alle litanie dell'Inghilterra promise di rettificare la frontiera con l'Abissinia se il re resta tranquillo.

NOTIZIE DI BORSA

25 novembre 1883.

Rend. It. 5 0/0 ced. 1 luglio 1883 da L. 90.30 a L. 90.20	
Id. Id. 1 gennaio 1884 da L. 88.13 a L. 88.08	
Rend. austr. in carta da F. 78.80 a F. 78.75	
Id. in argento da F. 79.00 a F. 78.70	
Flor. ott. da L. 268.50 a L. 268.25	
Banconote aust. da L. 268.50 a L. 268.25	

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 24 novembre 1883

VENEZIA	63	9	18	69	46
BAI	58	10	77	65	85
FIRENZE	2	5	88	21	81
MILANO	47	37	50	36	82
NAPOLI	23	84	54	10	46
PALERMO	70	75	1	17	30
ROMA	39	63	64	17	2
TORINO	23	15	10	83	48

Carlo Moro gerente responsabile.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

PER VENEZIA

da Udine ore 9.17 ant. docel.
Tavole ore 1.06 pom. om.
da Venezia ore 8.08 pom. id.
da Udine ore 1.11 ant. id.
da Venezia ore 7.37 ant. diretto
da Udine ore 8.54 ant. om.
da Venezia ore 8.52 pom. accel.
da Udine ore 8.38 pom. om.
da Venezia ore 2.30 ant. misto
da Udine ore 4.55 ant. om.
da Venezia ore 4.08 ant. id.
da Udine ore 4.20 pom. id.
da Venezia ore 7.44 pom. id.
da Udine ore 8.20 pom. diretto

PER TRIESTE

da Udine ore 7.54 ant. om.
da Trieste ore 8.04 pom. accel.
da Udine ore 2.50 ant. misto
da Trieste ore 5.10 ant. om.
da Udine ore 5.14 ant. accel.
da Trieste ore 4.45 pom. om.
da Udine ore 5.30 pom. diretto
da Trieste ore 4.48 ant. misto
da Udine ore 6.00 ant. om.
da Trieste ore 7.45 ant. diretto
da Udine ore 10.35 ant. om.
da Trieste ore 8.25 pom. id.
da Udine ore 9.05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

25 novembre 1883

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.1	752.2	752.8
Umidità relativa	64	66	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	—	—
Velocità chilom.	1	—	—
Termometro centigrado	5.1	9.2	4.1
Temperatura massima minima	10.2	—	—
	minima 2.5	all'aperto	— 0.4

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti forti, infreddatura, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Cistidia alla Codeina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Pesse, Milano, che attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzioni. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gargi 28 Udine.

Acqua Maravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Non è più semplice ed al più sicuro di tingere alla capigliatura di qualsiasi colore.

Questa acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farsi ricadere e si impedisce la caduta. Crea pure forza alla pelle del capo e la preserva dalle eruzioni. Coll'impiego di una bottiglia di questa acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro naturale colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Via Gargi 28. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. **Chennevier M. T.** di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attivo il fluido capillare, favorisce la forza necessaria per la ricomposizione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi. Il che consente alla maggior parte delle persone specializzate nella stagione di primavera di evitare l'alopecia (caduta dei capelli) e il rende robusti ed abbondanti. Con questo fluido, inoltre, si può avere cura di non perdere il bel colore della natura, la capigliatura, e potrà quando per vegetazione, si ha la dignità di rimanere grigi, al fine di non aver bisogno di ricolorazione. Il fluido di questo Fluido Rigeneratore creerà unita ad ogni bottiglia.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per posta postale dall'Ufficio Annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano** Udine Via Gargi N. 28.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
Tela all'Arnoia

Per la perfetta guarigione dei calli, vesci indurimenti della pelle, occhi di porfido, depressione della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente i dolori acuti prodotti dai calli infiammati.

Spedite doppie L. 1 semplice cont. 60.
Aggiungendo cent. 50 all'importo si spedisce ovunque alla Amministrazione del giornale **Il Cittadino Italiano**.

5 centesimi
NECESSAIRES
ALBU'S
PER DISGNO
Prodotto di un L. 1.75

Una scatoletta metallica di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO
PACCHI POSTALI
Caracacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALIT
Il massimo buon mercato. Lire 2.50 candianno.

Augusti
Svariate assortite di vigilietti finissimi per angurii.

ACQUA DI COLONIA
Attestata ai fiori

Questa acqua di Colonia nazionale non teme confronto col più rinomato qualità estere, sia per la sua qualità, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche che più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 e L. 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Udine.

POLVERE AROMATICA
PER FARE IL SEMPLICE
VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth medicinale questa polvere. Dopo per 5 litri L. 1 per 8 litri L. 1 e 24, per 25 litri L. 2.

Si vende all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questa balsamo si adopera con un bastoncino di legno, e si applica sopra le piaghe, le ulcere, le scottature, le bruciature, le piaghe croniche, le emorroidi, le piaghe bianche, le scottature, le piaghe di tutte le forme. Ha una completa guarigione, e non lascia cicatrici e seccure.

Ogni flaconcino L. 1.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con poco postale.

Udine Tip. Paronato.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi insipienti
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi, le più ostinate ed insistenti dipendenti da malattie croniche dei bronchi o del polmone. Tisi insipienti, ed in generale tutte le malattie di petto approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unità attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Depositi: Maggiore, Bologna, 15 agosto 1882.

Invitato ed esclusivo ad esportare le Pillole del prof. Malaguti, spedite dalla farmacia del signor Camerini da R. Salvatore in Bologna, o farli fare con la certezza che possiedono un'azione utile a curare la tosse e ristabilire le bronchiti, catarrhi, e specialmente si sono mostrate singolarmente efficaci contro le tisi respiratorie.

Costo: 20 e 1. La scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
PALLI
Monache di S. Benedetto a S. Gerardo
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pastilche di virtù calmante la pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputi di sangue, Tisi polmonare insipiente, e contro tutte le affezioni di petto a delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pastilche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificatosi al cembello l'astichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Vuole scattare il deposito presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque col servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori neuralgici, dolori reumatici, dolori articolari, perflussi, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di cane, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50, L. 1 in locatella. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per copia di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cont. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia essa.

Deposito in Venezia presso l'Agencia Longega S. Salvatore; Farmacia Sampironi S. Moisé; dal sig. Lodovico Diana al ponte dei Barottieri; alla farmacia C. Bioner alla Croce di Malta; A. Pileri farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillo stampa S. Lucia — la Vazona, Giannetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti in ottima carta e con somma esattezza. E approvati anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Prezzo la **Tipografia Fabbricata**

NUOVO PRODOTTO IGIENICO RACCOMANDATO
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una deliziosa e profumata superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattica, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciolgono la bocca parifica il fiato, rafforza le gengive e lava qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune gocce gettate su ferro rovente apriranno un profumato atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Togli il broccato che cagiona ordinariamente il rancore nei fari la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura Acqua di Torino. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

IL TRAFORATORE ITALIANO
GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI E DISEGNATI DEI MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiane, francesi, tedesche, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (24 tavole)	semestre (12 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati
Un bellissimo disegno di ocella rotando; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gargi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

FARMACIA C. CASARINI
BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante la gengiva e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacone con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con poco postale.

INCROSTATO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale, al flacone con istruzioni.

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO
FARMACIA CON MEDAGLIA
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1857
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta sfondare un po' di pasta seccata perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, o un po' di cuoio sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si terminerà di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta seccata perfezionata centesimi 25 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine.

PERI COMMERCANTI

1000 fogli di buonissimo carta commerciale con intestazione. L. 12.
1000 copricoperte color coccodrillo con intestazione. L. 10.

Spedite commissionari alla tipografia del Patronato.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la commoda. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 25 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gargi N. 28.

Goccia americana
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di Lire 1.20.

ESSENZA DI COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calceja, preparata accuratamente e secondo le regole di arte in un Filiale, è veramente lo stimolante più efficace che si possa prendere da chi soffre Assunzione di Stomaco, Anorexia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto lo stimolante causato da temperamento linfatico, scrofuloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbrili periodici ed Adinamica, questo essenza Filiale è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di tutti i mali.

Una ondagata di detto Filiale prima del pasto bastano per azzittire, su tale per il stomaco, e meno per i reagenti.

È un'Essenza, questa che si raccomanda da chi al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gargi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con poco postale.